SUPPLEMENTO

al Num. 11 del giornale « IL POPOLO »

La Neue Freie Presse parlando del processo Ragosa conclude colle seguenti linee: I giudici fanno il loro dovere, nulla verrà trascurato, perchè venga data una conveniente espressione al desiderio del governo, cioè che venga strappato ad ogni costo *il cancro dell'irredenta*. E se il procuratore del Re di Udine non troverà adatto allo svolgimento del processo questo terreno *troppo profondamente irredentista*, chiederà ch'esso venga svolto davanti ad altro Tribunale. È una impertinenza di linguaggio che varca ogni confine.

La Patria — parlando del Comizio di domenica — dichiara ben fatto il ridestare l'amore della cosa pubblica, ma poscia s'affretta a soggiungere — quasi pentita della premessa-che noi vogliamo conseguire *con una specie d'agitazione popolare* ciò ch'è negl' intendimenti del governo di fare, coll'aggiunta di qualche articolo al progetto della legge comunale e provinciale. Il marchese Colombi — di buona memoria — non potrebbe ragionare meglio e l'organo progressista — tra il sì ed il no è di parere contrario. Il Comizio essendo indetto da due sodalizi popolari, è naturale che per taluno non sia da commendarsi. Quando all'incontro le pubbliche adunanze erano promosse dai patroni della *Patria* pell'abolizione del macinato, pella limitazione del prezzo sul sale, pell'allargamento dal suffragio politico, per parlare dei candidati di questo collegio e per tirare a palle infuocate su quelli della *Popolare* e del *Circolo Operaio*, allora tutto andava a penello e nulla avveniva di estemporaneo. Il comico poi si è, che mentre oggi non si trova conveniente il tenere un Comizio per eccitare il Governo a ridare al Popolo un diritto conseguito col nascere, si trovava convenientissimo il tenere in passato le susseguenti adunanze proprio alla vigilia delle discussioni parlamentari e provocate dagli amici del Ministero per far vedere al paese che le masse s'agitavano per le annunciate riforme. Con quale aria di mistero i gran sacerdoti della *Progressista* non facevano conoscere il pensiero intimo del Ministero e persuadevano sulla necessità di dar fiato alle trombe e mano alla gran cassa!

Ma domanderà taluno: dov'è la logica della *Patria?* La logica per questa è una cosa da museo! Con coloro che sono molto addentro nel retroscena della *progresseria*, la *Patria* farebbe bene ad usare più tattica e prudenza, altrimenti corre rischio di sentirne di belline.

Scuola Magistrale. Nell' ultimo numero abbiamo annunciato che la Deputazione provinciale, nella speranza che il Governo avochi a se la nostra Scuola magistrale femminile, propone un sussidio triennale di 5 mila lire colle quali tenerla aperta. Per quanto la promessa del Governo si possa ritenere attendibile, essa non toglie per nulla alla proposta della Deputazione il carattere di un ripiego, che lascierà la scuola nella condizione di prima, se non peggiore. Poichè il Governo la piglierà per sè tanto se essa sia stabile, quanto se puramente provvisoria; e nel caso molto probabile che non se la assuma, da qui a tre anni saremmo da capo a disputare, si si debba prolungarle l'esistenza o lasciarla cadere. Urge un provvedimento radicale e che come è durevole il bisogno della istruzione popolare, renda pure durevole colla istituzione di buone maestre il mezzo di soddisfarlo. Ci viene riferito che qualche consigliere, intimamente convinto di questa necessità, intende proporre che si venga a trattative col Comune di Udine per trasformare in iscuola magistrale le attuali Scuole del Collegio Uccellis, con che si conseguirebbe un grande vantaggio ed una notevole economia da parte di entrambi gli enti interessati. Noi non possiamo prevedere come sarà accolta tale proposta; ma per chi conosce la piega economicamente non buona presa dal Collegio Uccellis nei quattro anni, dacchè è amministrato dal Comune, la giudicherà forse la più ragionevole di tutte.

Ci fu rono fatte parecchie lagnanze per la poca accuratezza tenuta dell' Ufficio dell' Anagrafe nel prender nota dei mutamenti d' abitazione dei singoli abitanti di questo Comune. Conosciamo la diligenza e somma cura dell' intelligente impiegato che dirige l' anagrafe; ma, d'altra parte, non possiamo ometter dal far pubbliche queste lamentanze, sapendo quanto necessita pel pubblico servizio il conoscere l' abitazione d' ogni singolo cittadino. I capi quartieri hanno obbligo d'informare l' Ufficio Anagrafe dei mutamenti d' abitazione ed esprimiamo il desiderio che questi lagni, fattici da persone bene informate, non abbiano a rinnovarsi.

L'incendio di Martedì ha fatto purtroppo conoscere che le macchine pell' estinzione non prestano il migliore servizio. Si tengano poche ma buone pompe e si eserciti dai preposti una maggiore sorveglianza sul materiale.

Quando scoppia un incendio si trovano in pericolo la vita, le abitazioni, le mobiglie dei cittadini colpiti dalla jattura, e conseguentemente la vigilanza sul materiale, che deve servire a limitare od a scongiurare maggiori disgrazie, non è mai abbastanza. Sarebbe cosa desiderabile che i pompieri fossero muniti di quanto può occorrere per una momentanea riparazione alle macchine e non si rinnovasse il caso di Martedì che si dovette mandare in città per procurarsi un utensile da fabbro-ferrajo. La specola vorrebbe messa in comunicazione, mediante un telefono, col deposito delle pompe, ove si trova sempre un pompiere di servizio.

Sia benedetta! La vidi co' miei occhi che, nello scrivere queste parole, ancora vorrebbero piangere, tanta fu la commozione che provai nell' essere testimonio felice del fatto pietoso.

Una povera vecchierella fu avvicinata in istrada da una bambina, sulla cui faccia, smunta dalla miseria e dalla fame, lampeggiavano due occhietti d' angelo. Colla mano scarna, essa richiese alla Caterina (perchè già bisogna che dica il suo nome) la carità. Essa strinse la povera Giulietta tra le sue braccia, poi la condusse nella trattoria della *Tranquilla* è, madre affettuosissima, non poteva esser più sollecita nell' apprestare alla fanciulletta la minestra, il pane e un po' di carne, che rimisero in forza la derelitta. Quelli che hanno il culto del milione non possono comprendere, come noi, il sacrosanto sacrifizio del centesimo. La benedizione di quella fanciulla moltiplichi, povera vecchia, i tuoi anni ed abbia così un premio la tua carità.

Teatro Minerva. In questa settimana non ci furono ammanite altro che produzioni troppo note e non tutte meritevoli d' esser riprodotte. Anche la *Mad. Bernard*, jersera presentataci come nuovissima, non era altro che *Per Diritto di conquista*, commedia che, 30 anni or sono, fu rappresentata al nostro teatro *Sociale*. Gli è con vero rincrescimento che constatiamo questa burla. Forse la Compagnia Bellotti-Bon N.° 2 credette, in buona fede, darci una commedia non mai rappresentata in Udine. Non dovea però mai permettersi un cambiamento di titolo. Speriamo che non ci tocchino più di tali burle. Per una volta la si perdona, ma.... Basta non ne parliamo più!

Questa sera, per beneficiata dell' attore G. Strini, *La Signora dalle Camelie* di A. Dumas figlio. La parte di Margherita Gauthier sarà sostenuta dalla simpatica e diligente attrice F. Prosdocimi.

Domani, 4 corr., replica a richiesta della brillante commedia di L. Pilotto: *Dall' ombra al sole.*

Quanto prima: *I Rantzau*, nuovissimo idillio di Erkmann e Chatrian.

Col giorno di Domenica 4 corr. si apre un nuovo abbonamento per 15 rappresentazioni, al prezzo di L. 8.

IL COMIZIO

Domani alle ore 1 pom nel Teatro Minerva avrà luogo l'annunciato Comizio Parleranno gli avvocati Massimiliano Callegari ed Antonio de Galateo, nonchè altri egregi oratori inscritti. Aderirono al Comizio, fra diversi personaggi ed Associazioni, anche gli onorevoli Deputati Maffi e Cavallotti.

Udine. Tip. Jacob e Colmegna.

G. B. de Faccio, gerente responsabile.